

Schede di lavoro



Di seguito sono riportate delle schede didattiche a sostegno del progetto. Sono organizzate in tre gruppi tematici contraddistinti con un'apposita icona. Le schede, destinate agli insegnanti coinvolti nel progetto, sono concepite come strumento funzionale all'approfondimento con i bambini delle tematiche connesse al traffico, alla conoscenza del quartiere, alla visibilità del progetto.

mobilità e inquinamento stradale.

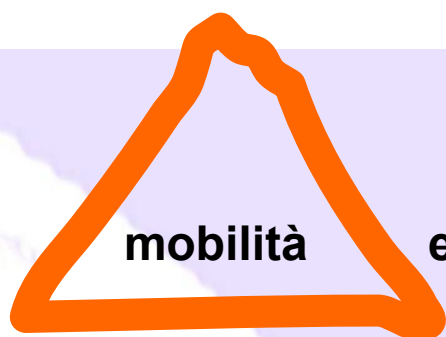
- A. Come si andava a scuola qualche anno fa?
- B. Cattura le polveri.
- C. Il test delle foglie.
- D. Conteggio del traffico.
- E. Lei è un maleducato!

analisi a piedi ... sicuri.

- F. Il mio percorso da casa a scuola.
- G. Cinque sensi per conoscere.
- H. La mappa affettiva.

visibilità al progetto.

- I. Il punto informativo.
- L. Piedibus.
- M. Le carovane.
- N. Cortei di bambini.
- O. Festa della mobilità.



mobilità

e inquinamento stradale



A. Come si andava a scuola qualche anno fa?

Obiettivi:

conoscere il tragitto casa-scuola in altre epoche storiche o solo pochi anni fa; saper utilizzare l'intervista come strumento di approfondimento; sapersi relazionare con gli altri, conoscere alcuni concetti base della mobilità sostenibile.

Descrizione:

l'attività consiste nel fare delle interviste ai nonni, ai genitori e/o a conoscenti più anziani per conoscere il loro modo di andare a scuola. Quali problemi incontravano? Andavano da soli o accompagnati? Quali sono le differenze con oggi?

Le testimonianze raccolte possono essere completate con materiale iconografico dell'epoca e immagini attuali della città (foto, cartoline, stampa locale).

B. Cattura le polveri.

Obiettivi:

osservare la qualità dell'aria, conoscere alcuni concetti base della mobilità sostenibile.

Strumenti:

la *trappola di vaselina* è uno strumento utile per catturare le polveri presenti nell'aria; si costruisce incollando su un blocchetto di legno della carta stagnola, sulla quale si spalma della crema di vaselina.

Descrizione:

- prima dell'esperimento la classe riflette sull'inquinamento dell'aria.
- si posizionano alcune *trappole di vaselina* in diversi punti all'aperto, ad esempio nel cortile della scuola o lungo la strada che costeggia la scuola, e in classe.
- dopo qualche giorno un strato di polvere si sarà depositato sulle trappole e sarà possibile notare che il colore e l'intensità varia a seconda del luogo e delle condizioni climatiche.

Lungo le strade lo strato è normalmente di colore nero e molto intenso, invece in classe si presenta molto chiaro e sottile.

mobilità e inquinamento stradale



C. Il test delle foglie.

Obiettivi:

testare la qualità dell'aria della città; conoscere il territorio; saper osservare.

Descrizione:

- i ragazzi raccolgono vari tipi di foglie in posti diversi e annotano i luoghi in cui sono state raccolte: parchi, strade, vicino alla scuola, campagna, ecc..
- si osservano le foglie, rispondendo alle seguenti domande: la superficie è lucida o opaca? La foglia è pulita o coperta di polvere?
- passando un batuffolo di cotone inumidito sulla foglia si cerca di misurare la quantità di polvere, si descrivono e si confrontano i risultati ottenuti.

D. Conteggio del traffico.

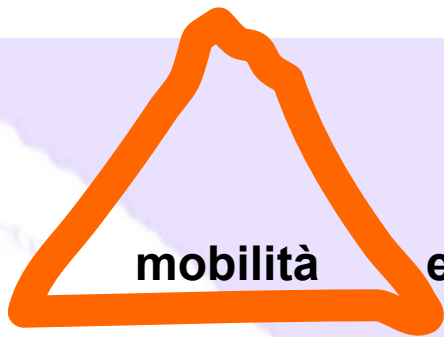
Obiettivi:

saper osservare e descrivere il fenomeno oggetto di studio, saper trarre conclusioni dai dati raccolti, individuare problemi e soluzioni possibili.

Descrizione:

rilevazione del numero di automobili che circolano nelle strade nei dintorni della scuola.

- la classe effettua il conteggio delle auto, bici, camion, pullman e moto lungo le strade prossime alla scuola; l'uscita avviene dividendo i ragazzi in gruppi tematici con la supervisione di un adulto.
- un bambino viene incaricato di contare le persone che si trovano nelle auto. Risulterà che la maggior parte delle auto viaggiano con una persona a bordo.



mobilità e inquinamento stradale



E. lei è un maleducato!

Obiettivi:

saper distinguere un comportamento positivo da uno negativo, conoscere alcuni concetti base della mobilità sostenibile e del codice della strada.

Strumenti:

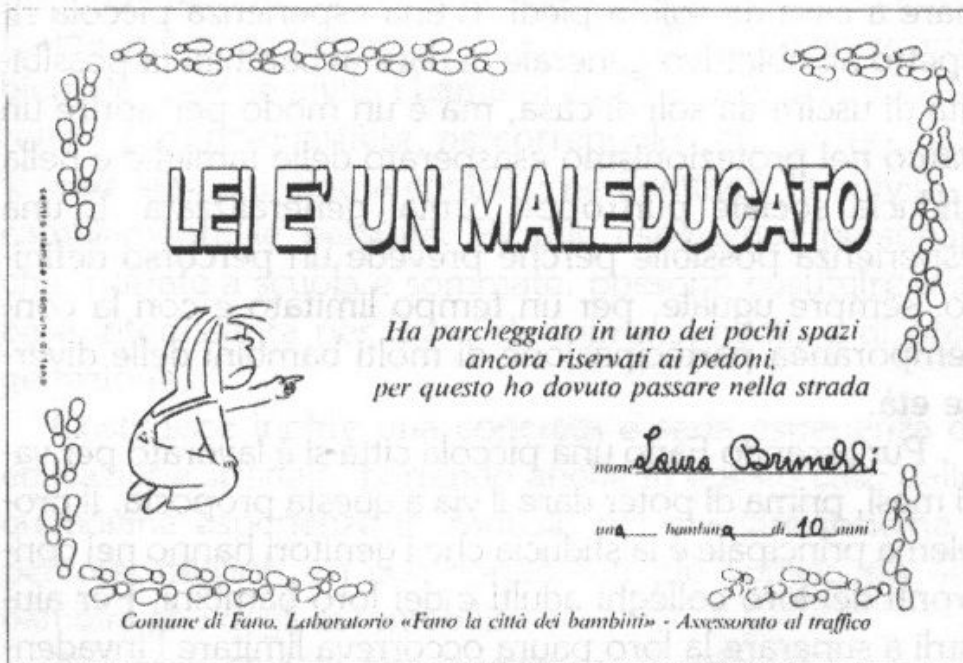
utilizzo di *multe morali* da attaccare sui cruscotti delle macchine o da consegnare agli automobilisti che si comportano scorrettamente nei confronti dei pedoni.

Descrizione:

- individuazione in classe dei comportamenti scorretti assunti dagli automobilisti nei confronti dei pedoni. Per comportamenti scorretti si intendono quel genere di azioni che intaccano la libertà e l'autonomia dei pedoni; ad esempio, macchine parcheggiate sui marciapiedi che costringono i bambini a camminare lungo la carreggiata.
- preparazione delle *multe morali* distinte per genere di comportamento scorretto.
- uscita/e in strada, nelle vicinanze della scuola e utilizzo delle *multe morali*.

L'iniziativa deve mantenere un carattere essenzialmente positivo, stimolando gli automobilisti a tenere comportamenti compatibili con la presenza dei bambini. Se si vuole usare la multa morale indicata qui sotto, la si può ripulire del nome ed età del bambino, della descrizione specifica (inserendone un'altra) col bianchetto, ingrandire e farne tante fotocopie.

multa dei bambini tratta dal libro "La città dei bambini" di Francesco Tonucci, ed. Laterza, 1998.



analisi a piedi ... sicuri.



F. Il mio percorso da casa a scuola?

Obiettivi:

riflettere attraverso una rappresentazione spaziale.

Descrizione:

si invitano gli alunni a prendere appunti durante il tragitto che compiono tutti i giorni da casa a scuola. I ragazzi annotano i punti di riferimento che possono aiutarli a trovare la strada. Dopo alcuni giorni ognuno proverà a ricostruire graficamente una mappa del proprio percorso con una propria simbologia.

G. cinque sensi per conoscere.

Obiettivi:

stimolare l'uso dei cinque sensi per osservare un determinato luogo; saper descrivere e valutare le impressioni suscitate dal luogo analizzato.

Descrizione:

osservazione dei luoghi vicini alla scuola, mediante l'utilizzo dei cinque sensi.

Azioni:

- dividere la classe in gruppi: gli occhi, le orecchie, i nasi, le mani, i piedi; ogni gruppo ha il compito di leggere lo spazio in modo autonomo rispetto agli altri; per esempio, il gruppo *occhi* dovrebbe fare attenzione al tipo di luce (zone ombrose ed assolate), ai colori, alle forme degli elementi costruiti e di quelli naturali; il gruppo *orecchie* dovrebbe fare attenzione alla varietà dei suoni o dei rumori e alle loro fonti (naturali, artificiali); i *nasi* annotano gli odori piacevoli e non, tentando di risalire alle fonti; i *piedi* tastano il terreno, scoprono se è morbido o duro, pavimentato o no; le *mani* toccano le superfici per verificare se sono ruvide o lisce, asciutte o bagnate, friabili o compatte;
- uscita/e per analizzare le zone prossime alla scuola
- in classe, discussione, collocazione delle osservazioni su una mappa e descrizione delle impressioni su un cartellone.

analisi a piedi ... sicuri.



I. La mappa affettiva.

L'attività è consigliata dalla classe III elementare in poi, da quando cioè il bambino è in grado di leggere una planimetria del luogo dove vive.

Obiettivi:

arricchire le conoscenze di geografia umana e fisica del quartiere, aumentare le capacità dei bambini di leggere strumenti cartografici, riflettere sulla diversità di percezione degli spazi e delle situazioni del quartiere, costruire una mappatura affettiva dell'area vicina alla scuola come strumento d'analisi partecipato.

Strumenti:

una tabella da compilare e delle icone da attaccare sulla mappa.
1 cartografia di base del contesto prossimo alla scuola (circa 1 km).

analisi a piedi ... sicuri.



I. La mappa affettiva

fasi di lavoro:

- **compilazione della tabella:** tempo stimato 1 h.
per svolgere questa attività si fa uso di una tabella preparata in anticipo. La scelta delle categorie, criteri descrittivi, può essere modificata sulla base delle esigenze specifiche del luogo. Si propone l'utilizzo di 4 criteri descrittivi riportati nella scheda allegata (luogo bello, brutto, divertente, pericoloso). I criteri possono, eventualmente, anche essere raggruppati in due sole categorie (luogo bello-divertente e brutto-pericoloso)
Eventuali altri parametri potrebbero essere:
la cosa più pericolosa,
dove portare una persona amica che mi viene a trovare da un'altra città e a cui voglio dare un'idea del mio quartiere/paese,
senza il quale il mio quartiere/paese non sarebbe lo stesso...,
quello che amo di più..., quello che odio di più...
La scheda deve essere distribuita ad ogni bambino, illustrata e compilata individualmente
- **presentazione delle schede individuali e localizzazione sulla cartografia dei luoghi individuati:** tempo stimato 3 h.
ogni bambino presenta le proprie schede alla classe.
L'insegnante riporta, in un cartellone (diviso in colonne per categorie), le caratteristiche dei luoghi.
L'insegnante, con l'aiuto dell'intera classe, attacca le icone che rappresentano le categorie-criteri descrittivi, sulla mappa.
La mappa affettiva sarà quindi composta da una planimetria riportante le icone individuate dai bambini e da un cartellone-legenda riportante le motivazioni dei bambini.
- **attività aggiuntive:**
la mappa può essere integrata indicando le abitazioni dei bambini, sottolineando i percorsi utilizzati per recarsi a scuola e da eventuali altre problematiche/punti pericolosi non emerse dal lavoro precedente. Si può prevedere un'eventuale uscita di verifica dei punti individuati.

analisi a piedi ... sicuri.



I. La mappa affettiva.

Tabella da compilare per la costruzione della mappa affettiva

luogo più BELLO	descrivilo...	è più bello perché...
luogo più BRUTTO	descrivilo...	è più bello perché...
luogo più DIVERTENTE	descrivilo	mi fa ridere perché...
luogo più PERICOLOSO	descrivilo	è pericoloso perché...

analisi a piedi ... sicuri.



I. La mappa affettiva.
Icane da attaccare sulla mappa affettiva



bello/amato



brutto/odiato



pauroso



divertente

visibilità al progetto.



L. Il punto informativo.

E' lo snodo, dentro la scuola, dove passano tutte le informazioni relative al progetto: calendario delle azioni, attività in classe, appuntamenti, informazioni per i bambini e le famiglie, raccolta suggerimenti, mappe con le indicazioni dei percorsi sicuri - della presenza dei *nonni vigili* - dei punti pericolosi - dei punti di sosta-..., locandine informative, brochure, ...

M. Piedibus.

Il Piedibus è un autobus umano formato da un gruppo di *bambini passeggeri* e da due o più *adulti autisti* e "controllori". Gli autisti adulti possono essere degli agenti di Polizia Municipale ma ci sono casi in Italia in cui questo ruolo viene assegnato anche ai genitori. Normalmente i Piedibus sono molto colorati (bambini con cappellini, pettorine, strisce colorate,...) e a volte rumorosi.

Si può organizzare come manifestazione d'avvio del progetto per stimolare i bambini e i genitori a partecipare al progetto e per coinvolgere il quartiere.

Come strumento permanente invece richiede molta attenzione nella gestione del percorso, che di norma deve essere inferiore al Km, degli orari, degli accompagnatori. Il Piedibus è in servizio anche con il maltempo.

La scelta della tipologia di Piedibus da adottare e la sua organizzazione deve scaturire dai tavoli di coordinamento dove sono presenti tutti gli attori partecipanti al progetto. Verranno scelti, sulla base di tutte le informazioni raccolte nella fase di preparazione, i percorsi, gli orari, i punti di sosta veicolare per i genitori che comunque decidono di accompagnare il bambino vicino a scuola, ...

A Trento sono stati organizzati vari Piedibus in ognuna delle Circoscrizioni impegnate nel progetto A PIEDI SICURI. Ogni Piedibus, composto di un numero di bambini variabile fra i 50 e 100 circa, si snodava, da un punto di raccolta segnalato da un apposito cartello, lungo un percorso stabilito nelle fasi di preparazione. Il Piedibus è stato utilizzato come manifestazione di inizio del progetto.

visibilità al progetto.



M. Le carovane.

Le carovane sono un altro strumento utilizzato per favorire la mobilità autonoma e sostenibile dei bambini. L'organizzazione dei punti di ritrovo, i percorsi da seguire, gli orari, la presenza di eventuali accompagnatori adulti deve scaturire dai tavoli di coordinamento dove sono presenti tutti gli attori partecipanti al progetto.

A Pergine, per citare un esempio vicino, sono stati individuati più punti di ritrovo, presidiati da un agente di Polizia Municipale e segnalati da un apposito cartello segnaletico pensato dai bambini. Da qui i bambini potevano raggiungere in gruppo le rispettive scuole, accompagnati dal vigile urbano, passeggiando su percorsi individuati nelle fasi di preparazione in classe.

N. Cortei di bambini.

Il corteo di bambini è uno strumento che contribuisce a dare molta visibilità a questa tipologia di progetto. Normalmente si utilizza come manifestazione di avvio (o di sostegno) della sperimentazione. E' uno strumento complementare al Piedibus, alle carovane e alla festa della mobilità.

Tutti i bambini, gli insegnanti, le famiglie sono invitate a partecipare ad un corteo pedonale scortato dagli agenti del Corpo di Polizia Municipale.

Modalità, percorsi, orari devono essere decisi nel tavolo di coordinamento fra gli attori partecipanti al progetto.

P. Festa della mobilità.

È uno strumento che contribuisce a dare molta visibilità al progetto. Normalmente si utilizza come manifestazione di avvio o di chiusura ed è complementare ai Piedibus, alle carovane e ai cortei. Tutti i bambini, gli insegnanti, le famiglie sono invitate a partecipare ad una festa urbana in strada. Per un giorno, una mattina, qualche ora, in base alle modalità scelte, i bambini possono sperimentare una città senza macchine. In occasione della festa, infatti, si consiglia di chiudere al traffico, laddove ce ne fosse necessità, la strada in prossimità della scuola. Le attività didattiche che si possono fare in strada sono svariate: laboratori creativi, giochi in strada, teatro, ... Le modalità devono essere decise nel Tavolo di coordinamento fra gli attori partecipanti al progetto.



Festa della mobilità a Trento, S. Pio X, Via Zandonai, 2004